

REGOLAMENTO SAFEGUARDING



REDATTA DA
InEquilibrio-
Servizi psicologici

ULTIMA REVISIONE:
12/12/2024

inEquilibrio

chianti
volley

INTRODUZIONE

Il presente documento, insieme alla policy e i codici di condotta contribuisce a creare una cultura della prevenzione e dell'intervento sempre più approfondita, rafforzando l'impegno di Associazione/Società Chianti Volley A.S.D. (di seguito per brevità anche solo "Società") nel garantire che la pratica dello sport sia sicura, un'esperienza positiva e divertente per tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e status socioeconomico, religione e livello di abilità o disabilità.

L'ambiente sportivo, infatti, può svolgere un'importante funzione nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, tuttavia può diventare pretesto per situazioni potenzialmente pericolose.

Per questo motivo la società si impegna a redigere questo documento vista la Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (**Regolamento Safeguarding**) predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali.

Contestualmente a questo regolamento saranno forniti ulteriori strumenti che comprendono linee guida, modelli, materiali di approfondimento, codici di condotta e percorsi formativi personalizzati per la Società.

Nell'ambito sportivo, la continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori e il relativo impegno per la riduzione dei rischi, dovrebbe essere parte integrante del processo formativo, dal reclutamento dei collaboratori, alla scelta dei partner, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle gare.

Con l'introduzione della presente policy si intende fornire uno strumento completo ed esaustivo che possa rispondere a tutte le esigenze. Tuttavia, data la complessità della tematica, non si esclude la possibilità che si possano verificare nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività e degli eventi alcune casistiche non direttamente trattate nella policy. In queste eventuali situazioni, si auspica che i valori e i principi della policy possano ispirare e guidare le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori.

DISPOSIZIONI GENERALI e OBIETTIVI

Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 e della politica del **Regolamento Safeguarding** ([comunicato CONI 87/A](#))

OBIETTIVI

Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

OBIETTIVO 1: Promozione dei diritti dei tesserati: hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

OBIETTIVO 2: Promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

OBIETTIVO 3: l'individuazione e l'attuazione, in quanto Associazioni e delle Società affiliate alla FIPAV e al CONI di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori.

OBIETTIVO 4: Sviluppare la capacità di individuazione e segnalazione di problemi, rischi e pericoli.

OBIETTIVO 5: Misurazione, attraverso analisi, feedback e indicatori, di successo ed efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito dell'intervento in oggetto.

OBIETTIVO 6: Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding. Creare un contesto di informazione e prevenzione per tutti i tesserati in materia di safeguarding.

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Società Chianti Volley A.S.D.;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

I CONTENUTI E L'APPROCCIO CHIANTI VOLLEY A.S.D.

GLOSSARIO

Di seguito sarà riportato un glossario di terminologia per una migliore comprensione del documento, utile anche per il chiarimento di parole, che sebbene siano comunemente usate, possono essere applicate al vissuto psicologico e sociale dei minori. Dunque, l'informazione preventiva permette di riconoscere e reagire prontamente alle situazioni potenzialmente pericolose.

Abuso

Uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcuno o qualcosa o anche incapacità di agire nel modo corretto: si traduce nel danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da compromettere il suo sviluppo.

Sono da ritenersi inclusi nella definizione, ma con terminologia distinta, le seguenti tipologie:

- **Abuso fisico:** danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica, ma non la esauriscono, tutte le azioni volte a percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Si ritiene danno fisico anche quando un genitore/tutore simulano o deliberatamente causano sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.
- **Abuso emotivo/psicologico:** maltrattamento emotivo reiterato tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Si include in questa categoria anche il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di mancanza d'affetto, di inadeguatezza o di mancanza di apprezzamento soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire inoltre sullo sviluppo, generando nel corso dello sviluppo frequenti *status* di paura o sensazioni di costante pericolo. L'abuso emotivo è un elemento presente in tutti i tipi di abuso, ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.
- **Molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **Abuso sessuale :** casi di aggressione sessuale, atti o situazioni inappropriate. Infatti, il minore non è in grado di comprendere e quindi di fornire un consenso, in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontarli. Questo tipo di violazione può comportare un contatto fisico indesiderato, molestie o stupro. Possono essere inoltre compresi anche attività prive di contatto, ma ugualmente intrusivi, come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono incitati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.
- **Trattamento negligente e Incuria:** trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive, e ciò influisce soprattutto sullo sviluppo psicologico e cognitivo.

- **Violenza:** sfruttamenti in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, social network, internet.
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **Bullismo:** Comportamenti intenzionali e ripetuti, basati sulla disparità di potere, con l'intento di intimidire o turbare un soggetto provocando una condizione di disagio, insicurezza, paura. Ad esempio: insulti, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Se avvengono in contesto informatico (social, internet, gaming) il fenomeno è da associare al **cyber-bullismo**.
- **comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Cosa si intende per "danno" e "abuso"?

- Tutti i soggetti impegnati, a qualunque livello, titolo e mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività (ovvero allenatori, collaboratori, tesserati o genitori) devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, i danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili ad una classificazione univoca: infatti, nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.
- Il danno può verificarsi in svariate modalità e comporta la compromissione della sicurezza e/o del benessere del bambino; può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, oppure attribuibile a un'educazione fallace che rende il soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie per adempiere alle sue responsabilità.
- L'abuso è un maltrattamento che provoca - di fatto o potenzialmente - danni al bambino o al ragazzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti soprattutto da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni; con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (ad es. via web).
- L'abuso può essere di tipo fisico, emotivo/psicologico o sessuale; può inoltre assumere la forma dell'incuria o della negligenza o della violenza in senso lato.
- Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da chiunque, indistintamente rispetto all'età: anche se generalmente è un soggetto adulto a non rispettare la tutela dei minori, anche soggetti minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica generalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza: ad esempio, per un'età maggiore o per una particolare autorità (es. capitano della squadra). Questo fenomeno si associa e può essere correlato al fenomeno del bullismo.

Rischi particolari nella tutela dei minori nello sport

Nell'ambito sportivo esistono diverse situazioni in cui possono verificarsi danni o abusi:

Lesioni fisiche: in ogni sport c'è un rischio di lesioni fisiche e infortuni. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti degli atleti che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato in base ad età e abilità. Ciò determina l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

Pressioni sulla prestazione: il raggiungimento della vittoria è un elemento importante in ambito sportivo. Tuttavia, sottoporre gli atleti ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo personale o collettivo, può danneggiare da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

Cura della persona: luoghi come spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico possono offrire occasioni per registrare foto/video non appropriati e non autorizzati oppure di abuso, soprattutto sessuale. Queste situazioni possono favorire anche atteggiamenti di bullismo, relativo all'immagine corporea o alla prestazione appena conclusa.

Operatori e rapporti personali: altro aspetto importante e positivo dello sport è la relazione che si viene a creare con l'allenatore o con altri operatori all'interno di un gruppo. Gli atleti spesso sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che assumono un ruolo significativo nel proprio processo di crescita. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, esistono casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono essere "sfruttate" in funzione di comportamenti coercitivi verso i bambini e i ragazzi e divenire fonte di abuso.

MODELLO ORGANIZZATIVO IN MATERIA DI SAFEGUARDING PREDISPOSTO DA CHIANTI VOLLEY A.S.D.

E' onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate uniformando i propri comportamenti alle **norme di condotta** di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona: saranno predisposti turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale; in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate saranno suddivisi equamente in squadre o gruppi di allenamento per facilitarne l'integrazione

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro: i tecnici sono obbligati ad assicurare a ciascun atleta di essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva; il numero di tecnici sarà adeguato alla composizione di ciascun gruppo di atleti; i tecnici, atleti e dirigenti di sono obbligati ad utilizzare un linguaggio non discriminatorio

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso: ascoltare i minori al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo; programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori: affiancare ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli atleti; prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare; individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza: il dirigente della squadra, in collaborazione con il tecnico, dovrà provvedere segnalare ai genitori le assenze non preventivamente giustificate da gare o allenamenti compiute dai minori

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare le collutazioni fisiche tra atleti e tecnici o dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
- prevedere, in caso di sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, oppure di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo: i tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti, e in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti; i tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti se non per finalità di controllo

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali: prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso: ad inizio stagione saranno organizzate riunioni che coinvolgano tutti gli atleti e i genitori nel cui ambito saranno illustrate le politiche di salvaguardia che si intendono adottare; saranno organizzati incontri periodici volti a diffondere una adeguata educazione sportiva; saranno presi

provvedimenti sanzionatori a carico dei tesserati che durante le gare tengano un comportamento non adeguato

j) favorire la **rappresentanza paritaria di genere**, nel rispetto della normativa applicabile;

k) **rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità** adottando le seguenti misure:

- Affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
- Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla società;
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIPAV;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi; sono previsti comportamenti ulteriori quali predisposizione di una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al *Safeguarding* nominato dalla società; l’organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise

TUTELA DEL MINORE: CODICI DI CONDOTTA

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale,

disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del modello Organizzativo adottato dalla società;

1. Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

2.Codice condotta: TESSERATI

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva; • prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3.Codice condotta: DIRIGENTI E TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione,

pericolo o timore;

- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati; • dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4.Codice condotta: ATLETI/E

Gli atleti e le atlete devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di

trasferite, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.Codice condotta: PROCEDURE DI SELEZIONE

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

6.Codice condotta: COMPORTAMENTO IN CASO DI SEGNALAZIONE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FIPAV attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.federvolley.it.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

NOMINA DELEGATO AL SAFEGUARDING E ORGANISMI DI TUTELA

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere regolarmente tesserato alla FIPAV;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del

CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.

DOVERE DI SEGNALAZIONE

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

DIFFUSIONE E ATTUAZIONE

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

SANZIONI

Pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere

comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto: ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della società

NORME FINALI

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

CHIANTI VOLLEY ASD

Responsabile delle politiche di Safeguarding

Simone Pasqualetti

safeguarding@chiantivolley.it